

15 novembre 1408

CANTA LA RIDDA

*“ Signor, poi che tu devi abbandonarne,  
possa andar come stella, che per via  
la sua luce non perde; e mai non turbi  
a te il dolor la giovinezza!*

575

*Faccia,*

*quando ritornerai, mite l'inverno  
l'abbondanza del latte e degli ulivi:  
e molte madri a' talami d'eletti  
giovani mandin le mature figlie.*

580

*Oh possa a noi venir come la voce  
de l'amante che passa: come a l'alba,  
tra le foglie del giuggiol ch' ho a la porta*

585

*de le stelle de l'Orsa il vago lume  
che mi rallegra il cor; come la lieve  
auretta che le foglie agita, e lieve  
fa degli uomini il sonno, poi che aggiorna,  
e il lavoro, onde a me crescono i figli  
io ricomincio.*

590

*Oh possa tu condurne  
l'esercito felice, che a noi queste*